Anno VII. TORINO, Giovedì 18 DICEMBRE 1873 Num. 349.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 32 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 60 — 32 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 15 —
Germania e Austria . . . . . » 52 — 28 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbruscia)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 DICEMBRE 1873.

ITALIA

Cuneo, 17. — L'annunziata adunanza per la ferrovia Cuneo Carrù ebbe luogo. La presentazione del progetto della linea diretta Cuneo-Carrù per Margarita, Morozzo, Roccadebaldi e Magliano-Alpi fece buona impressione dietro spiegazioni date dall'autore del progetto che tende pure ad unire Saluzzo, Busca, Dronero, Caraglio alla linea Savonese.

La Commissione esecutiva del progetto Torino-Marsiglia si riserva di sottoporre l'interessante progetto al Comitato generale per deliberare in proposito. (*Sentinella delle Alpi*).

Brindisi, 11. — Ieri passò per Brindisi un signore inglese che si recava in Calabria, e propriamente in Catanzaro, per affari relativi ad un nuovo porto che, nel golfo di S. Eufemia, pare si debba fare a beneficio della valigia delle Indie. In questo caso Brindisi verrebbe a perdere, giacchè essa guadagnerebbe duecento chilometri di mare, deviando dalla strada finora percorsa. La cosa ci sembra seria, perchè parrebbe di non trattarsi di un semplice progetto, ma di una concessione già effettuata, e di una Società, i cui capitali sono già trovati nella somma di cinquanta milioni.

Ci si narra che il porto verrebbe magnifico, e di una capacità di circa tremila navi. Crediamo che la Società delle ferrovie ne sia già intesa; e quindi avremmo un risveglio nei lavori delle ferrovie calabro-sicule con moltissimo utile di quelle abbandonate contrade. Propugnatore di questo progetto è il sig. Achille Fazzari di Catanzaro, giovane molto intraprendente, e ben fornito di ingegno e di mezzi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 dicembre reca

1. **Un regio decreto** (n. DCCLXIX, parte suppl.), del 30 novembre, che autorizza la Società *Vinicola Italiana* ad aumentare il suo capitale, e ne approva il nuovo statuto.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

3. **Due decreti** ministeriali, 27 settembre, che approvano il ruolo di classificazione del personale tecnico subalterno addetto alle opere idrauliche di prima e seconda categoria, ed ai canali demaniali irrigatori.

La stessa Gazzetta del 15 pubblica l'ordinanza del ministero dell'interno, in data del 15, che toglie le quarantene per le navi partite dal porto di Napoli e dagli altri scali o porti del golfo di Napoli.

Pubblica pure un decreto del guardasigilli, in data del 10, che nomina la Commissione incaricata di esaminare gli scritti dei concorrenti a 150 posti di uditori. Ne fanno parte gli onorevoli senatori Conforti, presidente, Miraglia e Borgatti, il comm. Ghiglieri, il cav. Mauro Somarali, il cav. Luigi Jorio, il comm. Francesco Carrara, il cav. Giuseppe Saredo, il cav. Pietro Puccioni, il cav. Federico Pacca, segretario.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 17 dicembre 1873.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Albasio, Arconzi-Massino, Arnaudon, Baruffi, Benintendi, Bruno, Buniva, Carrù, Ceresole, Corsi, Duprè, Favale, Ferrati, Fornaris, Gamba, Gay, Guadagnini, Lanza, Lavini, Lautard, Malvano, Martini, Noli, Pantaleone, Pateri, Peyron, Pomba, Rey, Ricardi, Robiant, Rolle, Sambuy, Sclopis, Silvetti, Stallo, Tenca, Thomatis, Trombetto, Valperga di Masino, Vegezzi e Villamarina.

La seduta è aperta alle ore 7 3/4 colla lettura ed approvazione del verbale della ternata del 15.

Agodino. Il servizio del nettamento della città sadò migliorando sempre ed in modo da non lasciar più che pochi desiderii: quindi vuole giustizia che pel buon risultato che ottiensi, facendo anche economie, si tributino elogi all'ufficio civico incaricato di questo importante servizio. Rammenta come esista in Torino una Società protettrice degli animali la quale ha bisogno di essere da tutti moralmente appoggiata se vuolsi che approdi al suo scopo educativo. Crede che dovrebbesi incaricare le guardie di polizia urbana d'impedire i mali trattamenti delle bestie nelle vie della città e di impedire atti di brutalità che offendono la civiltà cittadina. Ove si adotti tal partito s'avrebbe a tener nota delle guardie che in questo servizio si segnalassero, essendo la Società sovraddetta in intenzione di accordar ricompense a chi coll'opera l'aiuti.

Noli risponde che fin dagli scorsi anni furono impartiti ordini perchè le guardie di polizia urbana reprimessero questi atti di brutalità. Non si fecero mai contravvenzioni, ma le guardie s'interposero sempre quando si presentò la circostanza e posero fine ai mali trattamenti. In ogni modo si rinnoveranno le istruzioni e se legalmente si possono per tal riguardo infliggere contravvenzioni da agenti municipali si procederà con tutto rigore.

Agodino ricorda che un articolo del Codice penale dichiara contravvenzione alla legge il maltrattare gli animali e che tutti gli agenti della forza pubblica non solo possono ma devono prestar mano all'applicazione di esso.

Sindaco ringrazia per l'elogio tributato all'ufficio incaricato della nettezza della città: non tal lode gli servirà di compenso e d'incoraggiamento. Proporrà agli studi della Giunta le questioni accennate dal consigliere Agodino.

BILANCIO 1873.

Passivo ordinario.

Fornaris approva la istituzione di sezioni suppletive nel 1° anno di corso delle scuole tecniche Moncenisio e Monviso, avendo l'esperienza dimostrato essere difficile che un docente possa insegnare con frutto a più di 30 o 40 allievi, specialmente nelle prime classi le quali richiedendo insegnamento pratico e personali avvertimenti, dovrebbero essere poco numerose. Raccomanda che allorchè trattasi di nuove nomine d'insegnanti nelle scuole del Municipio ed in ispecie nelle tecniche si aprano concorsi su larga scala, con ampia pubblicità, onde si possano scegliere i migliori.

Il Municipio non rinunzi mai, come dicesi sia capitato, al suo diritto di proporre gli insegnanti alle scuole in cui il Governo ha ingerenza.

Dice che la scuola di 4° anno di corso nella Scuola tecnica Monviso è perniciosa. Abbiamo quattro scuole tecniche ed in tre di esse s'impartiscono insegnamenti che non si hanno se non in minori proporzioni in quella di Monviso, locchè riesce a danno dell'uniformità richiesta dai programmi didattici ed urta col buon senso. Quella quarta scuola non ebbe finora che uno scarsissimo numero d'allievi e non de' più ricchi d'ingegno.

Si pretese coll'istituirla riempiere una lacuna, ma a tale scopo già provvedevano le frequentatissime scuole di commercio municipali. Ora che l'anno scolastico è cominciato non è possibile più l'abolire quella classe, ma delle ragioni che ne dimostrano l'inutilità si avrà a tener conto nella formazione del bilancio del 1875.

Ricardi. La Giunta fu sempre di parere di fare larghissimi i concorsi per la nomina di insegnanti: se una volta fu scarsa la pubblicità data all'annunzio di essi ciò provenne unicamente da ragioni d'urgenza. È vero che accadde il caso del tentarsi di menomare il Municipio del suo diritto di proposta di nomina d'insegnanti a scuole governative, ma il capo del Municipio seppe far valere questo diritto in modo eloquentissimo.

Le sezioni suppletive si fanno, a seconda delle circostanze, ora in questa or in quella scuola ove più abbondano gl'iscritti ed in certe classi delle sezioni inferiori sarebbe uno spreco il farne assai.

La scuola del 4° anno della Scuola tecnica Monviso fu promessa dal Governo onde i giovani che non intendono continuar gli studi si arricchiscano di più vasto corredo di cognizioni. La prova non diede soddisfacentissimi risultati e non occorre indagarne le cause: l'intenzione era buona e non è impossibile ottenne l'effetto voluto. Ma a raggiungere tale scopo bisogna anzitutto che si riordinino gli studi e si coordinino i programmi delle scuole.

Fornaris. G'inconvenienti della differenza di programmi in varie scuole dello stesso grado sono molti e assai gravi: l'insegnamento non risponde ai bisogni, poichè, se ciò fosse, vedrebbesi crescere in tutte le scuole il numero degli allievi, come succede nelle scuole elementari.

Sindaco. Il 4° anno tecnico s'introdusse per eccitamento del Ministero. Una Commissione di persone autorevoli in materia d'insegnamento esaminò il progetto e ravvisò conveniente il riempiere la lacuna esistente tra gli studi tecnici ed i superiori. A tal fine compilaronsi programmi, ne' quali potrannosi forse introdurre modificazioni o riforme. Le raccomandazioni del cons. Fornaris saranno prese in considerazione: la questione sarà studiata e dalla Commissione di pubblica istruzione e dalla Giunta.

Ferrati. Il distinto professore Bruno sostenne in seno del Consiglio provinciale la necessità di istituire questo quarto anno di corso e le ragioni da esso addotte furono tali e tante che anche adesso, a fronte del poco risultato ottenuto, egli, che parla, sta in dubbio se debbasi chiedere l'abolizione di quella scuola o se non sia più conveniente il conservarla.

Crede che non la si debba considerare come scuola di perfezionamento, ma bensì come scuola di miglior avviamento a studi superiori. Concorre pienamente nell'opinione che sia urgente riformare, uniformare e coordinare i programmi didattici.

Chiede poi qual sia la ragione dell'aumento di 3 mila lire proposto per provvista e conservazione del materiale non scientifico dell'Istituto industriale e professionale. Quando vi ha somma in bilancio per spese affittate al Municipio rimane un residuo attivo di cui si tien calcolo, ma ciò non si può sperare quando trattasi di dare la somma ad altra Amministrazione, la quale non si curerà di procacciarci questi civanzi.

Ricardi. L'Istituto essendo in via di costante progresso, richiede e per ampliamenti e per maggior numero di scuole un continuo aumento di spese.

Arnaudon. Si ampliarono le scuole di disegno, s'istituì la sezione industriale, suddivisa in due sotto-sezioni, onde necessitano ampliamenti di locali ed acquisti cui il Municipio dovette provvedere. Si dovrebbero fare studi speciali sulla condizione delle nostre scuole e trattarne ampiamente in apposita seduta del Consiglio. Le scuole tecniche sono affatto insufficienti ed il Municipio, che paga buona parte delle spese non vi ha ingerenza bastante. L'Istituto industriale dipende da due Ministeri, e questo fatto non riesce che a nuocere al suo regolare sviluppo.

Il Municipio dovrebbe mettersi d'accordo colla Provincia e far proposta recisa di avocare a sè le Scuole tecniche e l'Istituto industriale, chiedendo al Governo di dargli in sussidio quanto dovrebbe spendere per dette scuole.

Sindaco. Quando saranno compiuti gli studi testè annunziati in merito alla utilità o meno di conservare un 4° anno di scuole tecniche si potranno trattare in seduta speciale e col più ampio sviluppo, anche le altre questioni concernenti tali scuole. Quanto all'avocarle al Municipio coll'Istituto industriale e con sussidio governativo già si fecero lunghi studi ed havvi motivo di credere che fra pochi giorni giungerà in Torino il segretario del Ministero di commercio e che nominerà per definire tale questione una Commissione in cui avranno larga parte l'elemento municipale e provinciale.

Rispondendo alle obbiezioni fatte dal consigliere Ferrati sulla somma stanziata per provvista e conservazione del materiale non scientifico dell'Istituto industriale, la Giunta non dissente di portarla da 9 a 7 mila lire.

Ferrati ritiene che debbasi portare la somma sul passivo straordinario, trattandosi di spese di primi impianti.

Favale non ammette la riduzione a sole 7 mila lire. Le tre sezioni dell'Istituto costavano 6 mila lire, ora che se ne istituì una quarta conviene stanziare, in somma di proporzione, un aumento di 2 mila lire almeno. D'altronde sono spese inevitabili: all'Istituto comandano due Ministeri, la Provincia, il Municipio e la Camera di commercio; come sempre accade ove comandano troppi, non si ordina mai e non si riesce a nulla. Se, malgrado queste poco favorevoli circostanze l'Istituto industriale fece buone prove, lo si deve all'egregio presidente di esso, persona fra le più benemerite dell'insegnamento.

La proposta del consigliere Favale è approvata.

Sindaco fa leggere una deliberazione della Giunta la cui si propone che ai aumenti di 100 lire annue lo stipendio dei maestri supplenti, di 50 lire quello delle maestre supplenti e di 100 lire quello dei maestri e delle maestre del territorio: donde risulterebbe un aumento totale sul bilancio passivo di lire 5700.

Il Consiglio approva.

Ferrati ricorda che il Consiglio deliberò la spesa che ora si propone in bilancio per lo stipendio di un direttore delle scuole e di due ispettori. Desidererebbe sapere se già siasi fatta scelta dei titolari.

Ricardi. La fama privata già parlò di persona che stima capacissima di tenere l'ufficio di direttore delle scuole; in una prossima seduta si presenteranno le proposte della Giunta sulle quali il Consiglio delibererà.

Fornaris crede che sieno inutili gli ispettori e che basti un direttore generale in relazione coi direttori locali, che già son troppi.

Sindaco. L'organico fu deliberato dal Consiglio or sono pochi mesi e non pare probabile che, a prova appena cominciata, si voglia fin d'ora rinvenire sulle deliberazioni prese.

Ricardi è d'avviso che il personale direttivo non sia troppo numeroso, nè i direttori locali sono troppi poichè non se ne conta che uno per ogni migliaio di allievi.

Arnaudon pensa che per la nomina di un direttore generale delle scuole si dovrebbe aprire un concorso.

Sindaco. Quando il Consiglio non gradisca le proposte che le saranno fatte, deciderà se debbasi ricorrere a concorso. Le questioni di nomine sono delicatissime poichè da buona o mala scelta dipende la bontà del servizio: l'Amministrazione, conscia della grave responsabilità che in tal caso le incombe, procede colla massima cautela e non avanza proposta se non quando ha intima convinzione di aver fatto la miglior scelta possibile. Pressione non ne sofferta mai, e ciò ben è noto al cons. Arnaudon; essa fa severamente il debito suo, rimettendosi del resto ed in tutto alla volontà del Consiglio.

Valperga di Masino chiede spiegazione sulla somma di L. 10,440 fissata per i suddetti impiegati.

Favale risponde venire in surrogazione di quella di circa 12 mila lire che stanziavansi per cinque direttori di sezione.

Valperga di Masino non è ben persuaso dell'utilità di mantenere nelle scuole elementari l'insegnamento del canto corale che esige una spesa assai rilevante. Non essendo questa fra le spese necessarie potrebbesi, in considerazione delle condizioni del bilancio comunale, depellire senza inconveniente.

Ricardi. Queste scuole da gran tempo esistono e non v'ha trattato di pedagogia in cui non sieno raccomandate come potente mezzo di educare mente e cuore al bello. Finora si era limitato l'insegnamento alle sole scuole maschili, ma postochè da esso viene un incontestabile vantaggio, giustizia vuole che di esso fruiscano anche le scuole femminili. Da tutti si chiede, e con ragione, che il Municipio non solo istruisca ma educhi: ragion vuole che di tutti gli elementi di educazione egli si valga. Che l'insegnamento del canto corale sia tra gli efficaci lo dimostra il fatto che trovasi introdotto nelle migliori scuole e d'Italia e dell'estero.

Arnaudon crede che quest'insegnamento usurpi troppo tempo ad insegnamenti più essenziali, più utili, locchè approda a far sì che insufficiente riesca l'istruzione. Chiede che dalla somma iscritta per queste scuole di canto tolgasi un migliaio di lire.

Ricardi. Quest'insegnamento non nuoce agli altri, poichè limitato in stretta cerchia: non s'impartisce che alle due classi superiori e fuori dell'orario ordinario.

Arnaudon vorrebbe pur abolite le scuole del giovedì onde le menti tenere abbiano qualche riposo che tutti sanno esser loro necessario.

Ricardi. Queste scuole sono facoltative: d'altronde non richiedono occupazione mentale essendo di lavori donneschi e di disegno. Quanto alle scuole di canto ammette che si disamini la possibilità di far sovr'esse qualche economia, salva però la massima della loro conservazione che ritiene indispensabile: ne proporrebbe la creazione se non esistessero.

Sindaco. Per questo bilancio la somma è compromessa e non possono farsi mutazioni radicali. Si studierà la questione e nella seduta per la discussione sulla riforma delle scuole si potrà fare in proposito una relazione.

Ricardi. Una prova certa, che gradito è lo insegnamento che si dà nelle scuole municipali, si è che esse sono sempre zeppe. Sei anni sono avevamo 11 mila allievi: in quest'anno superano i 19 mila.

Corsi, ora non pochi anni, non avrebbe forse esitato ad appoggiare una proposta di sospensione di queste scuole, perchè parevagli organate in modo da non poter dare alcun buon frutto. Venne fortunatamente il professore Tempia il cui metodo lo convinse che quelle scuole possono e devono riescire a dare risultati soddisfacenti. È fuor di dubbio che questo insegnamento anima i sentimenti ge-

---

(88) (Vedi n. 343)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

XIV.

Kakurru.

Appena apparso il giorno, Walker, accompagnato dal suo prigioniero e da Mahong, aveva lasciato la fattoria, siccome il signor Powell desiderava.

Mac Donald pareva sottomettersi al suo destino colla maggior rassegnazione, cavalcando a costa del luogotenente l'animale che aveva preso in cambio del suo; le sue mani erano sempre legate, ed una solida corda, attaccata alla briglia del cavallo del prigioniero passando attorno al pomo della sella di Walter regolava il passo del cavallo, e rendeva vano ogni tentativo di fuga. D'altronde, quale speranza poteva aver nella fuga un uomo disarmato, le cui mani erano incatenate? Dietro di loro veniva Mahong, al quale Walker aveva consegnate la sua valigia e le armi.

La fattoria era tranquilla e regnava il più profondo silenzio quando i tre uomini la lasciarono; solo un pastore conduceva in quell'istante quattro cavalli che era andato a prendere in un piccolo parco vicino e si mise a sellarli; fra questi eravi quel grigio di Mac Donald.

Walker s'avvicinò all'uomo che guardava il prigioniero con meraviglia e curiosità, e gli disse:

— Che volete fare di cotesti cavalli a quest'ora?

— Il mio padrone, il signor Giorgio ed il signor Ned, accompagnati dal signor Bale, stanno per partire, volendo andare, attraversando la foresta, al mercato d'Adelaide, ove conducono cavalli a vendere.

— Oh! oh! Ma a proposito, amico mio, se qualcuno de' miei uomini passasse di qui, ditegli che io vado sulla sponda del fiume la più vicina. Avete capito?

— Sì, signore, ma la strada che prendete è quella d'Adelaide.

— Non vado ad Adelaide. Non dimenticatevi di dirgli che potrà raggiungermi sulla sponda del fiume.

— Non me ne dimenticherò.

Mac Donald gettò uno sguardo ansioso sulla casa che l'aveva ospitato, e gli parve che una delle cortine dalle finestre fosse stata mossa...: s'ingannava egli? Volse il capo mettendo un profondo sospiro, e dimenticando i suoi ferri, premette i fianchi del cavallo, che balzò innanzi; ma la corda ritenne il destriero, il quale, irritato da tale resistenza, si impennò violentemente.

— Non tanta furia, signore! disse tranquillamente Walker, noi dobbiamo abituare i nostri cavalli a camminare di pari passo; quando avremo oltrepassato un certo spazio, forse rallenteremo loro le briglie.

— Voi avete il diritto di dar ordini, rispose il prigioniero con aspetto cupo, mettendo la sua cavalcatura al passo accanto a quella del suo guardiano.

Ambidue costeggiarono in silenzio una magnifica strada sabbiosa.

Mahong, obbedendo alle istruzioni del suo padrone, li seguiva dappresso, poichè aveva ricevuto l'ordine di tirare sul prigioniero al menomo tentativo che questi facesse di fuga; e nel momento della partenza, Walker aveva informato Mac Donald di quell'ordine.

Allorchè i tre viaggiatori giunsero ai limiti della fattoria, Walker, prima di entrare nella foresta, fermò i cavalli, si rivolse, e guardò per un istante quella casa che pareva sì tranquilla, rischiarata dai primi raggi del sole. Non si scorgeva un essere umano, all'infuori del domestico che sellava i cavalli: e nella collina di sabbia, dietro la casa, accoccolato Ngnyolloman, che stava attizzando il fuoco, il cui fumo nero s'elevava perpendicolarmente nella pura atmosfera del mattino.

— Avanti! disse Walker rallentando la briglia al cavallo.

Mac Donald obbedì a quell'ordine.

— Meglio sarebbe stato per noi due, soggiunse'egli, che non avessimo mai posto piede in quella casa. E si volse vivamente gettando uno sguardo scrutatore su Walker, ma il giovane ufficiale aveva inclinato il suo capo sul petto, e guardava con aria distratta la terra.

Mise egli il suo cavallo al gran trotto, seguito dal prigioniero, ed i tre uomini camminarono di tal passo sino al luogo più sovra accennato. Videro allora una frotta di cavalieri che s'avanzavano verso loro in direzione opposta; e qualche istante dopo, il sergente della polizia nera, seguito da sei od otto uomini, arrivò presso Walker.

— Mio luogotenente, disse il vecchio soldato salutando alla militare il suo superiore, ho da rendervi conto di.... Oh diavolo! gridò egli (poichè la sorpresa che provò nel vedere lo straniero in ferri gli fece dimenticare la disciplina ed il servizio); le manette di Sua Maestà ai polsi del signor Mac Donald!

Il luogotenente serbò il silenzio per qualche istante; ma un leggero sorriso di trionfo ne illuminò i tratti. Alla fine però, mostrando il prigioniero, egli disse garbatamente, ma con voce di motteggio:

— Callock, ho la soddisfazione di presentarvi il signor Jack London.

— Diavolo! salamò il sergente; diavolo! la nostra spedizione non rimane infruttuosa, poichè ci siamo impadroniti del miglior uccello della nidiata!

I neri ch'erano rimasti indietro, troppo lontani per comprendere quanto i loro superiori si dicevano, bisbigliavano tra loro ravvisando lo straniero chino ne' ceppi.

— Non desiderate di presentarmi a tutti gli altri vostri subalterni? disse Mac Donald, la cui voce era tremante di collera.

— Pel momento non è necessario, rispose vivamente Walker, poichè v'accompagnerò io stesso sino alla stazione più vicina; d'altronde vedo che Mahong s'è già preso cura di annunciarvi.

Mahong infatti aveva raggiunto i suoi compagni per apprender loro l'importanza dell'arresto fatto dal loro capo, e tosto i neri, aprendo più larghi i loro occhi, si avvicinarono per meglio esaminare l'uomo bianco ch'erasi tanto arditamente arrischiato in mezzo a loro, dopo aver deluso per tanto tempo la loro vigilanza.

— Indietro! loro gridò l'ufficiale con voce imperiosa. Sergente, ristabilite l'ordine nelle file; i vostri uomini non conoscono meglio la disciplina di quello che la conosca un gregge.

— Ma sono tanto più valenti nel seguire una traccia, rispose il sergente ridendo. Ah! se voi li aveste visti dietro le traccie di Giovanni il Rosso, uno il naso contro terra, come il cane che annusa le impronte della volpe, gli altri correndo sulle sue orme colla rapidità del fulmine! In verità non posso biasimarli per la curiosità che dimostrano nell'osservare questo gentiluomo. Chi sa se l'esame non tornerà loro utile? giacchè il signore non ha l'aspetto d'essere facile a custodire.

(Continua)

nerosi ed infonde il gusto del bello. Il sopprimere questa scuola darebbe ora ragione a chi disse che in Piemonte questo gusto non esiste.

Arnaudon fa i più grandi elogi della scuola professionale femminile, la quale mira ad aprire alle donne nuove carriere, a farne saggie massaie.

Essa conta 134 allieve e rende circa 6 mila lire. Pernè gli duole che non siasi compilato per essa un articolo speciale e che di straforo, come se fosse di poca importanza, la si sia conglobata per le spese con altre scuole. Chiede poi che al nome di scuola complementare si sostituisca quello di scuola professionale che è più adatto.

Ricardi. Nulla osta a questo mutamento di nome: in quella scuola si curano e si promuovono le tendenze professionali, e si prevedono tutte le esigenze di famiglia e di commercio.

Sindaco. Si terrà buon conto delle osservazioni del consigliere Arnaudon che possono giovare in qualche modo a quella scuola; lo iscrivere partitamente la spesa per essa richiesta non presenta difficoltà, dacchè con questa modificazione non si altera punto la cifra totale delle spese.

Arnaudon trova soverchia la spesa del liceo, in favore del quale troveransi ancora iscritte altre somme nel bilancio straordinario. Crede troppo basso il calcolo di L. 1000 per fitto figurativo del locale.

Deve il Municipio dar istruzione al popolo ma quella sola che è generalmente utile, specialmente in tempi ne' quali non prospere sono le finanze. Chiede che l'articolo relativo al liceo tolgasi dal bilancio dell'istruzione pubblica e portisi a quello dei teatri, a' quali esso liceo fornisce il corpo corale, come la scuola di ballo fornisce il materiale danzante.

Arconzi-Masino osserva che un aumento fu deliberato dal Consiglio comunale fin dall'anno scorso: ne' passati bilanci non figurava somma per la pigione perchè il locale del liceo era lasciato gratuitamente dal Demanio cui allora apparteneva la casa in piazza Castello, n. 1. Si era allora raccomandato di restringere alcune scuole, di modificarne altre e tutto fu eseguito. Quanto ad importanza dell'istituto nessun può negare che sia mezzo di educazione, d'istruzione e che offre a molti operai il mezzo di accrescere onestamente le loro risorse. Abbiamo giovani di 17 a 18 anni che grandemente aiutano le loro famiglie col guadagno che ritraggono dal teatro Regio. Licei musicali sonvi in tutte le principali città, e Genova stessa, che non è certo la città in cui si ecceda in ispese, deliberò testè di spendere 70[m]. lire per fondare uno di questi licei.

Dice la relazione della Commissione del bilancio proporsi una riduzione di L. 1250 per l'abolizione della scuola di bel canto, ma deve esser corso equivoco perchè questa scuola è tuttora in vita ed ora, ad anno incominciato, non si può pensare a sopprimerla.

Sindaco. In seno alla Commissione si era presentata la proposta di riduzione già iscritta nell'elenco che la Commissione aveva preparato. Si risolse di interrogare il direttore del liceo sulla convenienza di sopprimere la scuola di bel canto o quella di oboe e fagotto, e si rinviò ad altra seduta la deliberazione. Il direttore del liceo, trovandosi infermo, non potè presentarsi e non fu fatta più parola della riduzione.

Favale. La riduzione era stata votata e proposta; si attesero spiegazioni che non vennero; nessuna controproposta fu fatta, e quindi si tenne per approvata la deduzione segnata nell'elenco presentato alla Commissione.

Carrù della Trinità dice che per un istituto di educazione musicale dell'importanza del nostro liceo, una sola scuola di bel canto non basta. Molto spende il Municipio pel teatro Regio per aver in esso ottimi spettacoli. Ora è indubitato che primo elemento per ottenere tale risultato si è un buon capo d'orchestra e noi per nostra fortuna l'incontrammo nel maestro Pedrotti, celebrità musicale delle più cospicue, la cui fama è sparsa in tutto il mondo. Ma col solo stipendio che dal teatro Regio si può dare, non sempre potrebbesi avere a direttor d'orchestra una celebrità; noi la possiamo conservare mediante un compromesso che allo stesso maestro concede la direzione del liceo col relativo stipendio. Per questa ragione non voterà mai la riduzione proposta.

Agodino osserva che da molti municipi, non più ricchi del torinese, mantengonsi licei musicali molto più ampi. Il nostro liceo si fondò con animo di venir in aiuto al teatro Regio; la scuola di bel canto si fondò a favore di quelle sole e non numerose individualità che dall'arte possono ripromettersi splendida carriera e lieto avvenire. I direttori ad i professori gareggiano di zelo; ed in compenso propongasi una riduzione che ridonda tutta a loro danno.

Robilant ricorda che per due volte siasi dovuto dichiarare che le somme sulle quali cade tale discussione già si trovano compromesse: non vorrebbe che potessero esistere impegni che vincolino le deliberazioni.

Sindaco ricorda aver esposte in una precedente seduta le ragioni eccezionali per le quali in quest'anno non fu possibile il presentare all'epoca desiderata il bilancio, benchè d'oltre ad un mese e mezzo siansi preceduti tutti gli altri Municipii italiani, e che fin dal 15 settembre siasi distribuito il progetto che ora si discute. È a notarsi poi che l'anno scolastico comincia in ottobre, di guisa che sarebbe sempre stato necessario lo stabilire le modificazioni agli articoli del bilancio non pel corrente anno, ma pel 1875.

Il Consiglio, raccomandando, in riguardo dell'accertamento de' centesimi addizionali, di studiare il modo di affrettare la discussione del bilancio, ebbe pure a constatare che questo anticipo è così poco agevole, che da nessuno si seppe suggerire il mezzo di ottenerlo.

Noli. Abbiamo una sola scuola di bel canto e con un maestro che tutta Italia ci invidia. Questa scuola è necessaria per dare buone seconde parti al teatro Regio, di cui è come succursale e cui fornisce pure ottimi coristi a prezzo ben più basso di quello che cercasi da coristi provetti. Egli crede che la riduzione proposta e la soppressione che ne deriverebbe abbiano a disgustare il maestro Pedrotti ed a togliergli a Torino con grande dispiacere di tutti gli amatori della musica.

Corsi sostiene la proposta di riduzione. La scuola di bel canto non rimane interamente soppressa: il maestro Pedrotti fu incaricato di insegnarlo solo quando si presentassero studiosi dotati di voci eccezionalmente buone e ripromettenti. Non togliesi nè scuola nè stipendio e non mutasi la condizione del maestro. Si tratta unicamente di fare quello che si fece l'anno scorso, senza aumentare le spese. Quando le scuole corali siano ben fondate, ben indirizzate e diano un risultato, finora solo sperato, allora potranno giustificarsi le domande d'aumento.

Bey fu membro della Commissione del bilancio e credette che si fosse deliberato, non di chiedere riduzione, ma di non accordare un aumento chiesto per le scuole d'oboe e di fagotto.

Sindaco. Si mosse dubbio sulla utilità di queste scuole e si dovette ricordare che già il Consiglio comunale ne aveva deliberata la creazione. Vi fu allora chi disse risultargli da sue informazioni essere possibile l'introdurle senz'altro aggravio modificando la scuola di canto. Ma era necessario avere su questo proposito il parere del direttore del liceo e lo si invitò ad intervenire ad una prossima seduta della Commissione. Trattenuto da indisposizione non potè presentarsi ed il relatore della Commissione, vedendo che altre opposizioni non s'eran fatte, dovette credere, con ragione, che la proposta di riduzione era ammessa.

Arnaudon insiste pel rinvio dell'articolo alla categoria dei teatri; non crede che debbasi continuare a mantenere a Torino il lusso di una capitale; non vede nessuna utilità nelle scuole di oboe e fagotto: il liceo dà professioni, si dice, ma non è còmpito del Municipio lo estendersi fino all'insegnare le professioni speciali. Stando a questa stregua meglio ne ne farebbe l'applicazione all'arte drammatica. Il liceo poi fa agli istituti privati una concorrenza troppo dannosa ed ingiusta.

Noli. I maestri d'oboe e di fagotto si son fatti assai rari dacchè questi strumenti furono eliminati dalle bande militari. Vedendo essere sempre più difficile l'averne per l'orchestra del teatro Regio, anche pagandoli a prezzo esagerato, si avvisò esser conveniente di crear un nucleo di giovani che possano venire in sussidio e del nostro teatro e di tutti i maggiori teatri d'Italia.

Arconzi Masino fa notare come i residui dello scorso anno coprano in parte l'aumento richiesto.

Favale. L'aumento reale, oltre la somma iscritta pel fitto figurativo, si riduce ad 840 lire.

Noli invita il sig. Arconzi, presidente del liceo, a dire se creda che la riduzione proposta possa ammettersi.

Arconzi Masino ne è convinto. Bisognerà sopprimere le scuole di oboe e di fagotto.

Sindaco mette ai voti, come emendamento, la somma proposta dalla Commissione del bilancio in diminuzione di quella che proponevasi dalla Giunta.

Non è approvata.

Mette ai voti la proposta della Giunta per uno stanziamento di L. 19,140 pel liceo musicale.

Il Consiglio approva.

La Categoria VII vien quindi approvata nel suo complesso.

La seduta è sciolta alle 10 3/4.

☞ **Henry Richard in Torino** — Giunse ieri l'altro nella nostra città l'illustre Henry Richard, membro del Parlamento inglese, ed instancabile promotore dell'arbitraggio internazionale, e ripartì ieri mattina alla volta di Parigi, dolente di non potersi trattenere più a lungo nella nostra città. Egli fu festeggiato dal conte Sclopis, che lo invitò a casa sua, e da altre distinte persone della nostra città. Tant'egli quanto la sua signora ebbero a dichiarare, che partivano dall'Italia non solo lieti ma entusiasmati dell'appoggio trovato alle loro idee, e delle festose accoglienze, che ricevettero dapertutto.

☞ **Comizio agrario del circondario di Torino.** — Venerdì, 19 corr. mese, alle ore 9 pom., avrà luogo la 2ª conferenza in continuazione del tema: *I Concimi*, relatore il sig. Fino Vincenzo, chimico industriale.

— I signori soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale fissata per il giorno di sabbato, 20 corr. mese, alle ore 12 merid., nel solito locale della sede del Comizio.

Ordine del giorno:

Relazione della presidenza.
Bilancio presuntivo pel 1874.
Nomine dei revisori dei conti per l'esercizio 1873.
Soci morosi (provvedimenti relativi).

Per la Direzione
Il segretario
SERAFINO.

☞ **R. Museo industriale italiano.** — Venerdì prossimo, 19 corrente, alle ore 3 1/2 pom., nella scuola di chimica a piano terreno il prof. cav. Alfonso Cossa darà la sua seconda lezione di chimica agraria e continuerà a trattare dei fenomeni chimici della germinazione.

☞ **Incuria governativa.** — Troviamo nella *Critica* e vogliamo riferire perchè giustissimo il seguente richiamo:

« A tutto oggi, diciasette dicembre, gli alunni di questo nostro illustre liceo pubblico (Gioberti) aspettano pur sempre il professore di storia. — Il concorso alla cattedra rimasta vacante per la morte del chiarissimo *Avalle* si fece in ottobre, è vero, ma il verdetto di S. E. il ministro, del sapientissimo provveditorato centrale, e del Consiglio superiore non fu ancora pronunziato dopo circa due mesi.

« I giovani intanto *scioperano* con quanto vantaggio dalla istruzione e dalla disciplina il dica altri per noi.

« Questo è governare? In questo modo l'autorità suprema tutela il suo prestigio? A farlo apposta, non potrebbe far peggio. »

☞ **Società di patrocinio dei piccoli spazzacamini.** — Ripetiamo qui la composizione dell'ufficio direttivo quale risultò fatto nell'adunanza dei promotori di domenica scorsa, nel pubblicare la quale incorremmo in qualche inesattezza. Furono dunque nominati: presidente **S. E. il conte Federico Sclopis**; vice-presidenti **dottore Giorgio-Venezzo Aivise**; **cav. Barberis Pier Angelo**; segretario **De Filippi avv. Giuseppe**; cassiere **Martina not. Domenico**.

Prendiamo quest'occasione per rettificare un nome dei nuovi sovventori da noi pubblicato ieri: invece di *Garolini* avv. Paolo leggasi *Gardini* avv. Paolo.

E ci è gratissimo poi l'annunziare come ieri sia stata versata al cassiere un'egregia oblazione di 100 azioni per parte della gentildonna signora **Delfina Grattoni-Baudi di Vesme**; ed abbia la generosa signora, colla riconoscenza dei beneficati, l'omaggio dell'ammirazione delle anime buone.

☞ **Circolo nazionale.** — I sigg. soci sono pregati di voler ritirare dalla Direzione non più tardi del 20 corrente le schede d'invito per la prossima festa da ballo, a termine dell'articolo 21 del Regolamento.

La Direzione.

☞ **Teatri.** — Non ci eravamo sbagliati. Il nuovo dramma in sei atti: *La corda al collo*, la cui rappresentazione ebbe luogo ieri sera all'Alfieri, è tolto precisamente dal noto romanzo di Emilio Gaboriau, che molti avranno già letto nelle appendici giornalistiche o separatamente in volumi. Il sig. Silvestri, riduttore, si è cavato d'impaccio con discreta arte, sacrificando talora qualche incidente più interessante dell'intreccio per piantarvi molti *tuliponi* al secondo atto ed una lunga udienza alla Corte d'Assisie, colle minute e noiose formalità giuridiche del giuramento, della requisitoria del Pubblico Ministero, dei testimoni che sono passabili soltanto in tribunale; però i contrasti, gli effetti, i *colpi di scena* e sorprese e tutti gli ammennicoli che caratterizzano il romanzo dell'autore francese, vi sono sparsi a piene mani, ed il Silvestri può dire di aver toccato la corda... del pubblico in quasi tutto lo svolgersi del processo, che abbraccia la parte principale del dramma.

Ecco un impresario da arena in qual modo potrebbe annunziare le fasi della *Corda al collo* ai suoi *habitués*: Il terribile incendio e l'assassinio — La vittima innocente — Misteri — La donna adultera — Vendetta atroce — La condanna — L'idiota assassino — L'innocenza — La giustizia di Dio.

Il pubblico accorso, ieri sera, all'Alfieri era numerosissimo e chissà per quante sere lo sarà ancora per assistere alle repliche del famoso dramma che recherà grandi vantaggi pecuniari alla compagnia Ferrante.

Gli attori, e lo stesso direttore Ferrante, nulla tralasciarono per dare vita alla nuova produzione e ne vennero rimeritati di applausi.

Il giovane Sabbatini, ed il brillante Boleffi nella parte del cancelliere incontrarono tutte le simpatie dell'uditorio. È superfluo il dire che stasera si farà la replica.

Questa sera abbiamo al Gerbino una novità del sig. M. Cucciolello: *Sull'orlo del fosso*, commedia nuovissima in 4 atti.

Auguriamo buona fortuna all'autore dello *Spagnoletto*.

Al Balbo viene a galla, stassera, l'*Isola di Tulipatan* di Offembach, con quasi tutti gli attori che la diedero due anni or sono.

Abbiamo già avuto il piacere di stringere la mano al maestro cav. Achille Montuoro, autore della nuova opera *Re Manfredi*, poesia di L. Marenco, la quale sarà messa in scena al nostro teatro Regio subito dopo il *Guglielmo Tell*.

Il maestro Montuoro è già conosciuto come distintissimo compositore. Alcuni intelligenti che già udirono dei pezzi della sua nuova musica, li trovarono eccellentissimi, ed egli da parte sua si dichiara contento degli artisti destinati ad interpretarla e che già hanno cominciato a studiarla. Speriamo adunque in un esito brillante e lo auguriamo di tutto cuore, al maestro, al poeta, all'impresa.

Anche l'autore del dramma, il simpatico nostro Marenco, verrà a Torino per curare l'esecuzione drammatica del suo lavoro; e di questo, appena ne riceveremo copia, ci affretteremo a dare un resoconto ai nostri lettori.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 dicembre

Fabre Claudio, d'anni 57, di Besançon (Département du Doubs) — Usseglio Michele, id. 43, di Giaveno, imballatore — Cat Pietro, id. 48, di Torino, addetto al municipio — Udas Vincenza nata Pautrier, id. 68, di Villafranca Piemonte, benestante — Comba Giovanni, id. 14, di Caselle, armaiuolo — Cornalis Angelo, id. 42, di Savigliano, parrucchiere — Gallo Teresa nata Tasso, id. 64, di Leyni — Uberto Maria Maddalena Casetti, id. 85, di Gaeta, pensionata dalla lista civile — Più 8 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 17 dicembre

Maschi 9, femmine 11 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
17 dicembre 1873.

Altezza bar. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	vento	Stato atmosferico
9 ant. 735,4	+ 2,8	6,7	67	15° 8'	N E d.	ser.
9 ant. 735,8	+ 2,4	4,3	82	15° 7'	S d.	v. p. n.
12 m. 735,1	+ 9,8	4,7	59	15° 11'	S d.	q. ser.
3 pom. 735,4	+ 9,0	5,4	63	15° 10'	N d.	ser.
6 pom. 736,9	+ 8,4	5,4	64	15° 8'	S d.	ser.
9 pom. 737,1	+ 8,0	5,0	67	15° 6'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 1,4 massima + 10,0
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 18 + 8,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 19 dicembre 1873.
Nascere del **Sole**, ore 7 55 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto 4 37
Nascere della **Luna** 7 50 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 58 matt.
Tramonto, ore 4 3 sera
Giorno della Luna 30°.
Luna nuova a 7h 56m di sera.

VARIETA'

A Vienna

Città con il tapis.

(*Vedi num.* 210, 221, 225, 227, 231, 233, 237, 242, 243, 249, 250, 256, 257, 268, 274, 275, 276, 283, 284, 288, 289, 290, 292, 295, 296, 297, 298, 299, 301, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 313, 314, 318, 320, 321, 323, 328, 330, 337, 338, 341, 343, 346 e 347)

LXXVII.

Sui Sui in Norvegia! paesi e marine vaste e terribili e mitologiche, distese di neve, dove fatta bruna e dove sena azzurra da quei cieli difficili che io non conosco per pratica, e che mi paiono persino impossibili.

Capisco una tela di *Tidemand* professore a Düsseldorf. È il passaggio di un guado. Passa la regina sposa con la corona in testa e un fazzoletto bianco da naso sulla corona. Passa il corteo: i cavalli e i fanciulli con i piedi in guazzo: i mariti si mettono sulle spalle le mogli: le donzelle ridenti per la veduta dell'acqua rifiutano donnescamente il bicchierino di liquore, che loro offre un vecchio campagnuolo: un suonatore di violino, che ha fatto miagolare un'arietta per allegrare ed aiutare il passaggio, ora si asciuga la fronte. Si veggono tutti passare.

Bagge Magnus ha un paesaggio di un orrido sublime: in mezzo a una corona di roccie un lago: al fondo ghiacciai: sui davanti massi terrosi: due figure nerastre: la luna risplendente di giallume nel bel mezzo, e un cervo eretto sopra una sporgenza di sassi, tutto profilato dall'acqua e dal chiarore della luna.

Per mettere ad uscita dei colori meridionali i pittori norvegesi hanno necessità di concentrarli o sopra un mazzo di fiori, o su un piatto di frutta, o sopra qualche cestinola domestica. Così adoperò *Francesco Bos*.

Egli ha un'anitra perfetta, tipica, che naviga in uno stagno frammezzo a una vegetazione acquatica, pastosa e levigata. Sul dorso dell'anitra sono saliti i suoi anitrini, e cui tremola addosso il piumino primissimo. Godono l'ebbrezza infantile di andare in barca sulla schiena della madre: ma ad ogni bilancione di questa paventano di scivolar giù. E l'anitra madre voga sempre pettoruta, sicura e tranquilla come i fratelli Peyrano nel Po.

È di 71 lavori la spedizione artistica della Norvegia.

LXXVIII.

Due pareti si guardano di fronte: di cui l'una porta attaccata l'arte della Grecia moderna e l'altra l'arte degli Stati Uniti d'America: questa una piantacella rigogliosa sorta da un seme fresco, quella un pollone messo da un radicone antichissimo.

Nikiphoros Litras fra i pittori greci ha degli squarci di colori potenti, massime nel *Canaris* che incendia le navi turche.

Altri dipintori fanno dei felici ricorsi eroici e mitologici: ma ahimè! le loro figure sono quasi tutte più moresche che apollinee.

Noto fra le sculture greche un *Mictitore nudo di Filippotis*. Può servire per indicare una delle quattro stagioni: l'estate, in un giardino: ma può anche far sentire la prosa poetica di Chateaubriand.

La Penelope di *Leonida Drosis* ha risolto il problema di far risaltare nel modo più completo i lineamenti genuini di una donna sotto il viluppo più abbondante di veli.

Kossos ha restaurata e illustrata la Venere di Milo; *Vitalis* ha dato un Teseo che si allaccia i calzari, e *Vitaris* un negro incatenato, goffo nel colore, cieco negli occhi e nell'anima.

57 le opere della Grecia.

Gli Stati Uniti d'America hanno mandato più poco della Grecia, una quindicina di lavoretti: ma che franchezza, che verità e che moralità in questi pittori, e massime in *Enrico Mosler* di Cincinnati!

Dipinsero delle bambine rosee, dei babbi con la veste da camera, dei pianoforti, a cui si conosce essersi data la vernice due volte, — un maestro, una lavagna con una divisione aritmetica ingessatavi sopra, e gli imbrogli dello scolare, che sente scompigliarsi nella testa la tavola pitagorica, — cacciatori giocondi, con un'aureola intorno alla barba, l'aureola della persona ricca, che lavora e spende bene i suoi denari, — un cielo equanime, un paesaggio forbito e strigliato.

(*Continua*) GIOVANNI FALDELLA.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 15 dicembre.

Presidenza del Vice-Pres. **Serra.**

La seduta è aperta a ore 3.

Il senatore Corsi presta giuramento.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di prima previsione del Ministero delle finanze per l'anno 1874.

Pepoli Giovacchino chiede che venga sospesa la tassa d'importazione sui cereali, in vista delle circostanze straordinarie dell'annata. Ritiene che sarà dannosissima e costituisca la causa principale della crisi annonaria della quale tanto soffrono le popolazioni.

Minghetti (ministro delle finanze) dichiara essere impossibile per ora il rinunziare a questa tassa, a motivo del prodotto che dà all'erario. Promette però di occuparsi della quistione onde la tassa venga abolita nel 1876, vale a dire all'epoca nella quale scadranno la maggior parte dei trattati di commercio.

La discussione generale è chiusa.

Ferraris chiede che si prendano provvedimenti onde impedire che vengano portate all'estero le cedole del consolidato onde riscuotere i cuponi in oro.

Scialoja (ministro, che sostiene la discussione in assenza di Minghetti) risponde che il Governo studia i mezzi di provvedere a questo inconveniente senza mancare agl'impegni contratti.

Ferraris propone un ordine del giorno col quale il Senato prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Quest'ordine del giorno è approvato.

Sono approvati successivamente e senza discussione i diversi capitoli del bilancio passivo di prima previsione del Ministero delle finanze per il 1874.

Si pone ai voti il bilancio dell'istruzione pubblica per scrutinio segreto.

Lo spoglio delle schede dà il seguente resultato:

Favorevoli 76.
Contrari 5.

Il bilancio è approvato.

La seduta è sciolta alle 5.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 dicembre.

Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 15.

Vengono accordati alcuni congedi e data lettura di diverse petizioni.

Pres. Si comincierà dal procedere alla rinnovazione della votazione dichiarata ieri nulla per mancanza di numero.

Massari (segretario) procede all'appello nominale.

Finito l'appello si lasciano aperte le urne.

Pres. La parola è all'on. Cairoli per lo svolgimento della sua proposta relativa alla estensione del diritto elettorale.

Prego intanto i signori deputati a recarsi al loro posto.

Cairoli. In brevi parole raccomanda la sua proposta come inspirata ai principii della equità. Egli vorrebbe che si conferisse il diritto della elezione politica non più secondo considerazioni di maggiore o minor censo, ma invece a tutti gl'Italiani di ventun anno che sanno leggere e scrivere.

Spera che la Camera vorrà prendere in considerazione la sua proposta.

Cantelli (ministro dell'interno) acconsente per parte del Governo a che il progetto Cairoli sia preso in considerazione, ma fin d'ora fa ampie riserve in quanto al merito del medesimo.

Il Ministro riconosce che la legge elettorale deve essere modificata, ma non però in senso così radicale.

Per lui il male maggiore sta nell'apatia degli elettori, per la quale si videro spesso deputati eletti con un meschinissimo numero di voti, ma il mezzo suggerito dal preopinante non è certamente il rimedio più adatto.

In ogni modo il Governo non terrà conto all'occorrenza.

Pres. legge il progetto di legge tale quale fu presentato dal proponente nella seduta del 31 maggio 1872.

Posta ai voti la presa in considerazione del progetto, la Camera l'approva.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici) presenta dodici progetti di legge portanti richiesta di autorizzazione di maggiori spese. Alcuni concernono escavazioni di porti, altri costruzioni e mantenimento di strade provinciali e ferrovie.

Fra i progetti in questione è compresa la spesa relativa alla ferrovia Asciano-Grosseto e l'altra per la galleria del Borgallo sulla linea Parma-Spezia.

Pecile, Nicotera e Asproni domandano che alcuni di quei progetti siano rimandati alle Commissioni che se ne occuparono altra volta.

La Camera approva.

Presidente. Stante l'assenza del ministro delle finanze, propongo che invece di discutere sull'abolizione della tassa di palatico si passi alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Monti Corleiano svolge un'interpellanza per una ferrovia Verona-Legnago-Badia; dimostra l'importanza di tale linea.

Spaventa risponde che tale linea appartiene a quelle che sono d'interesse locale, e per cui lo Stato non contribuisce che con soccorso tenuissimo. Non si può dunque pretendere che le provincie che ne fanno la spesa per la massima parte, subordinino i loro interessi speciali ad un interesse generale, che in questo caso non sarebbe nemmeno attuale, ma verificabile solo quando fosse costrutta la linea Rimini-Ferrara.

Angelini interroga sul modo con cui ha luogo il servizio ferroviario fra l'Italia e la Germania, designando inconvenienti ed invocando rimedi.

Spaventa risponde, facendo la storia delle trattative intervenute per accelerare il tragitto fra Berlino e Roma pel Brennero; constata che si ottennero le migliori assicurazioni dalla Baviera, ma parevano sorgere maggiori difficoltà. Finisce confidando che in breve si toglieranno, nell'interesse comune del commercio italiano e germanico. Parla pure della costruzione del ponte a Borgoforte, che spera compiuto nel secondo semestre del prossimo anno.

Il bilancio della guerra è approvato con 173 voti contro 52.

Approvasi il progetto per l'abolizione della tassa sul palatico nella provincia di Mantova.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici.

Mascilli e Farn discorrono sull'articolo 5°.

Mazzoleni interroga sopra l'improvvisa dimissione data dal professore Camerini da segretario dell'Accademia scientifica di Milano, e da Scialoja accettate.

Scialoja legge un telegramma, con cui vengono date le dimissioni. Da altre spiegazioni, ed è convinto che la Camera approverà la sua condotta.

La seduta è sciolta.

Roma. — (Nostra corrispondenza).
15 *dicembre* (sera).

La Camera ha risoluto, come ve l'ha

detto il telegrafo, prorogandosi, dopo che avrà votato il solo bilancio che è ancora da discutersi e che è quello dei lavori pubblici, al 20 gennaio. Questa risoluzione l'avevo preveduta tre giorni sono, e quindi non vi avrà sorpresi. Era il partito più savio che si potesse pigliare. Una proroga più lunga avrebbe nociuto ai lavori della Camera; e una più breve non avrebbe permesso alla Commissione che deve riferire sulla legge della circolazione cartacea, di presentare la sua relazione in tempo da poter essere discussa al ricominciare delle sedute.

La Camera ha accordata la facoltà domandata dal Pubblico Ministero di procedere contro i deputati Ruspoli Emanuele e Corrado, dai quali il Montignani pretende d'aver ricevuto i libretti di circolazione sulle ferrovie, dei quali egli si è servito per qualche tempo, finchè un bel giorno venne scoperto ed arrestato. Questa autorizzazione è stata conceduta sebbene l'accusa non abbia altro fondamento che l'asserto del Montignani, il quale non merita alcuna fede. Tuttavia l'Assemblea ha voluto esser larga in questo caso, sia per secondare il desiderio del Ruspoli e del Corrado, sia per mostrare che, anzichè abusare, sa usare con molta parsimonia della preziosa prerogativa che le è guarentita dallo Statuto.

Gli Uffici hanno cominciato la discussione de' provvedimenti finanziari, che sono contenuti in dieci titoli, e formano un progetto unico di legge. Primeggiano fra essi le modificazioni alla tassa di ricchezza mobile, altre modificazioni alla tassa del macinato, la nullità degli atti non registrati e non bollati, e la tassa sulle operazioni di Borsa. Come vedete la materia è grossa, importante ed ardua. È probabile, anzi si può tenere per certo che prima delle prossime vacanze questi dieci titoli vengano esaminati, e gli Uffici nominino il loro commissario.

La legge della avocazione allo Stato dei 15 centesimi dei fabbricati accordati alle provincie è in un progetto di legge separato, e non passerà agli uffici che dopo le prossime vacanze.

Non giudico le ultime elezioni politiche del Piemonte; questo è ufficio vostro: ma non debbo tacervi che qui ha fatto eccellente impressione ed è stato assai lodato il concorso numerosissimo degli elettori alle urne. Un paese che prende una parte così viva alle lotte elettorali è degno del Governo parlamentare e merita davvero che questo Governo dia i frutti che è capace.

Il ministro della marina ha promosso a capitano di fregata il luogotenente di vascello De Amezaga, che è stato così benemerito dell'umanità nelle acque di Cartagena. B.

Scrivono da Roma al *Commercio di Genova*:

« Gli onorevoli Viacava ed Ercole hanno ieri censurato giustamente gli ordinamenti fatti dal Ministero dell'industria sulla tenuta del nuovo registro di popolazione. Non si potevano davvero immaginare ordinamenti più complicati e più costosi pei comuni, di quello che si è fatto. E sono lieto che nel Parlamento siano state ripetute, con più autorità, le censure medesime che io avevo fatto due mesi circa or sono nelle mie corrispondenze. Sarebbe davvero ora di finirla con tutte le piccole spese che da tutti i Ministeri si caricano addosso ai poveri comuni.

« Oggi per il registro di popolazione, domani per le strade obbligatorie, domani l'altro per un altro servizio, e così si seguita ogni giorno da tutti i Ministeri a dar sempre nuove spese alle amministrazioni comunali, senza che mai il cuore di mettersi d'accordo, di vedere almeno su certi servizi e certe spese, per quanto utilissime, corrispondono ai mezzi dei nostri Comuni e se non li sbilanciano troppo. — Non basta gridare contro le spese facoltative dei Comuni, ma bisogna anche che il Governo tenga per sua parte in più ristretti limiti quelle obbligatorie che loro impone. »

Telegrafano da Roma alla *Sentinella delle Alpi*:

« Il ministro della guerra decise di costituire due nuove compagnie alpine nella provincia di Cuneo.

« Una avrà sede in Garessio per la valle del Tanaro, l'altra in valle Macra e in valle di Grana.

« Giunse il conte Ponza di S. Martino per conferire col ministro dei lavori per la linea Torino-Marsiglia e per rimettergli gli studi dell'ingegnere Cora. »

Con decreto reale, dietro proposta del ministro della marina, l'intrepido luogotenente di vascello De Amezaga, che tanto ha illustrata la marina italiana nelle acque di Cartagena, è stato promosso a capitano di fregata.

Leggiamo nel *Capitalista*:

« In fatto di proteste e transazioni vi confermo quanto vi scrissi domenica scorsa, e vi aggiungo che quelle stesse idee fanno cammino e vestono forme più definite. Il Presidente del Consiglio persiste a non voler secondare la Banca Nazionale nelle sue pretese, come il Consiglio della Banca persiste a difenderle tenacemente: l'uno e l'altro si appellano al buon senso della Camera; pel momento anche nei *couloirs* è sosta, perchè il Bombrini è partito da martedì per Genova, e non è tornato ancora; negli inviti spediti il 10 ai componenti del Consiglio superiore per la tornata del 17, che come le precedenti avrà luogo a Firenze, è detto nell'ordine del giorno: *Informazioni in merito al progetto di legge sulla circolazione cartacea.* »

FRANCIA.

Il risultato decisamente repubblicano delle elezioni di domenica scorsa inspira ad un tempo molte gioie e molti timori nei circoli parlamentari di Versaglia. Non già che il trionfo de' radicali non fosse aspettato; ma questa maggioranza che sempre più ingrossa ad ogni nuovo scrutinio, e minaccia di farsi realmente preponderante, rivela un pericolo in presenza del quale i deputati della destra si mostrano spaventati.

I ministri sono attorniati, ed si lasciano in pace un momento. Il duca Decazes specialmente, di cui è nota l'energia, e di cui la responsabilità relativa è meno impegnata, non avendo egli fatto parte del Gabinetto precedente, è letteralmente assediato dagli uomini di destra.

*

Parecchi vanno dicendo ad alta voce che nè la legge sulla nomina dei sindaci, nè le misure che si fa conto di prendere riguardo al suffragio universale, non cambieranno la situazione degli spiriti fintantochè il personale dei funzionari governativi sia rimpastato e depurato. Il duca Decazes, col suo contegno, pare aderisca pienamente a questa opinione.

I deputati della sinistra sono molto fieri della loro vittoria, e l'elezione del *Finistère* in ispecie cagiona loro molto contento.

Si discorre molto delle relazioni diplomatiche della Francia coll'Italia; l'annunziato indugio del ritorno del cav. Nigra diede origine a molti commenti. Si vorrebbe che il generale papista Du Temple rinunziasse alla sua interpellanza; questi per contro si mostrerebbe più che mai deciso a far del chiasso, se potesse riuscirvi.

I giornali pubblicarono una sua curiosa lettera, nella quale non si sa se più prevalga il fanatismo mistico od il grottesco.

Sebbene la politica di cui si è fatto campione il generale Du Temple non raccolga che una debolissima minoranza, si comprende facilmente da tutti che una discussione qualunque sulla questione romana sarebbe affatto inopportuna in questo momento tanto più, che il sig. di Noailles è accolto così favorevolmente a Roma.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 17 *dicembre*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Gli uffizi della Camera continuarono ad esaminare il progetto di legge sopra i provvedimenti finanziarii.

Un altro ufficio, il sesto, respinse il progetto relativo alla nullità giuridica degli atti non registrati.

Gli uffizi quinto e terzo respinsero il progetto di tassa sopra il prodotto del movimento ferroviario di piccola velocità.

Seduta pubblica.

Approvansi senza discussione i progetti di legge per la spesa di L. 50 mila occorrente all'adattamento della scuola d'applicazione degli ingegneri nel convento di S. Pietro in Vincoli a Roma, e la proibizione dell'impiego di fanciulli in professioni girovaghe.

Riprendesi la discussione del bilancio 1874 pel Ministero dei lavori pubblici.

Sulis fa domande sul bilancio.

Lazzaro chiede notizie sulla ferrovia Campobasso-Termoli-Benevento, in adempimento della legge.

Tamajo fa domanda sui lavori nella città e nel porto di Messina.

Spaventa risponde ai diversi interroganti o sollecitatori di ieri, ed oggi.

Asproni fa pure istanze per lavori.

La discussione generale è chiusa.

Sul capitolo 6° prendono la parola parecchi oratori, a cui danno spiegazioni il Ministro e il relatore Lacava.

Approvansi i capitoli fino al decimo.

CORRIERE DEL MATTINO

Collegio di Caluso.

Ci scrivono che l'elezione del conte Masino è assicurata, avendo dichiarato che voterebbero per il medesimo alcuni dei più influenti elettori che domenica scorsa votarono per l'avvocato Bianchetti.

Anzi il conte Masino legalmente sarebbe riuscito eletto fin da domenica scorsa, poichè nel computo degli elettori non si fece deduzione dei decaduti, per cui il conte Masino avrebbe ottenuto oltre al terzo dei suffragi.

Collegio di Cherasco.

Ferve la lotta fra i due partiti del Vayra e del Delenda; ci duole che per mancanza di spazio oggi non possiamo inserire gli scritti che ci vennero rimessi nell'uno e nell'altro senso.

Pare che le probabilità si accentuano a favore del Vayra.

Il Senato si adunò il 16 corrente in Comitato privato per sentire lettura della relazione sui titoli alla nomina di senatore del Regno posseduti dal comm. Bussolino, avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Torino.

Il Senato, accogliendo le conclusioni della Giunta, dichiarò che il comm. Bussolino non possedeva i requisiti necessari alla nomina.

Tale decisione è vivamente commentata, parendo che identici fossero i titoli del De Falco.

Leggiamo nel *Pensiero di Nizza* del 17 dicembre:

« Ieri, nella gravissima età d'anni 93, moriva la madre del dott. G. B. Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino. Come già avevamo annunziato, l'egregio nostro concittadino, da varii giorni era fra noi per assistere agli ultimi momenti della genitrice. Oggi alle 3 hanno luogo i funerali ai quali sono invitati gli amici numerosi e conoscenti della famiglia Bottero. »

CRONACA NERA

Ieri, verso le 2 pom., alcuni barcaiuoli, traghettando nel fiume Po, scorsero vicino ai mulini della Rocca il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 55, vestito decentemente ed in istato d'incipiente putrefazione. Essi lo estrassero dalle acque e ne diedero tosto avviso all'autorità competente, che dopo aver proceduto ai voluti incombenti ne ordinava il trasporto nella vicina camera mortuaria. Pare che la morte dell'infelice non provenga da causa delittuosa.

— Altra morte si constatò in una soffitta sul corso S. Maurizio. Il panattiere Filippone Giuseppe, d'anni 70, già malatticcio da alcuni giorni, ed abbandonato a se stesso venne trovato cadavere nel proprio letto per mancanza d'alimenti, come attesta la dichiarazione dei medici periti.

— Ieri sera, verso le ore 10, un signore tutto affannato si presentò a due guardie di P. S., di pattuglia in via Borgo Nuovo, raccontando loro che quattro marinoli avevano tentato poco prima di aggredirlo e derubarlo in una via adiacente.

Le guardie senza por tempo in mezzo e colla scorta delle informazioni loro date dall'aggredito, si misero sulle traccie dei malfattori e quando erano sul punto di impadronirsene, essi si diedero alla fuga per diverse direzioni. Uno però, tanto d'occhio e perseguitato a ciambellone, infilza una porta di via San Lazzaro, sale al 1° piano, suona il campanello dell'alloggio della contessa X. e tenta così di sfuggire alle ricerche degli agenti; ma questi saliti nel più bello, cioè mentre il ladro si dibatteva colla padrona di casa, perchè lo salvasse dalle mani della forza pubblica, lo arrestarono con grande soddisfazione della signora contessa già tutta spaventata.

— Gli arrestati furono 29, fra cui 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 17 *dicembre*.

Senato del Regno. — Discutesi il bilancio d'agricoltura.

Dopo una discussione, a cui prendono parte Panattoni, Canizzaro, Amari, Menabrea, Milescalchi Erizzo e Finali, il bilancio è approvato.

Parigi, 17 *dicembre*.

La Commissione dell'esercito decise di domandare 17 milioni pella chiamata della seconda parte del contingente, a cui il ministro della guerra aveva rinunziato.

Londra, 17 *dicembre*.

Un fortissimo uragano recò grandi danni nel nord dell'Inghilterra.

Berlino, 17 *dicembre*.

Il *Monitore* pubblica un decreto che stabilisce un nuovo giuramento da prestarsi dai vescovi cattolici.

La Camera dei deputati terminò la prima lettura del progetto del matrimonio civile.

Il Ministero sostenne l'articolo secondo, col quale gli ecclesiastici possono essere nominati impiegati pei registri civili.

Versailles, 17 *dicembre*.

L'Assemblea decise di discutere la legge circa i sindaci dopo la votazione del bilancio.

La Commissione del bilancio approvò il supplemento di 300 mila lire da accordarsi al presidente della Repubblica pelle spese di ricevimento.

Barcellona, 16 *dicembre*.

In seguito all'ultimo tentativo cantonalista vennero fatti cinquanta arresti.

Berna, 17 *dicembre*.

Monsignor Agnozzi accusò il ricevimento della nota 12 del Consiglio federale, soggiungendo che attendeva istruzioni dal cardinale Antonelli.

PRESTITO
a Premii della Città di Milano
(Creazione 1866)

29ª Estrazione pubblicamente eseguita il 16 dicembre 1873.

Serie estratte:

7322 — 1005 — 5922 — 5993 — 2698

Elenco dei numeri premiati.

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
5993	69	50000	7322	11	20
7322	18	1000	1005	35	20
5993	56	500	5993	50	20
1005	88	100	1005	8	20
1005	70	100	5993	75	20
2698	86	100	1005	17	20
2698	82	100	1005	60	20
7322	45	100	5993	20	20
7322	78	50	5993	95	20
5922	79	50	5922	8	20
5922	69	50	7322	15	20
7322	10	50	5922	42	20
1005	44	50	7322	57	20
1005	90	50	1005	76	20
5922	77	50	7322	59	20
5922	41	50	5993	66	20
5993	4	50	5922	89	20
2698	89	50	2698	67	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, benchè non premiate, hanno diritto al rimborso in lire 10 caduna.

I pagamenti per questa estrazione si faranno a datare dal 15 marzo 1874 come è indicato dal relativo programma.

Il 16 marzo 1874 avrà luogo la 30ª estrazione.

FATTI DIVERSI

Telegrafo Pasinati. — Sotto la direzione del signor Calandri furono fatti a Roma, il giorno 1° del corrente mese, gli esperimenti del telegrafo imprimente, inventato fino dal 1864 dal signor Pasinati di Roma, valente meccanico. Questo esperimento fu fatto alla presenza del sindaco, del prefetto commendatore Gadda e di parecchi assessori ed ingegneri municipali, i quali tutti manifestarono la loro piena soddisfazione, e gli diressero parole di lode e di incoraggiamento. Lo apparecchio Pasinati, oltre alla sua esattezza e precisione unisce l'importante requisito in essere alla portata di tutti, ed ognuno può dopo brevissimo tempo, trasmettere i suoi telegrammi, riceverli e leggerli senza bisogno di interprete. Questo apparecchio differisce di tutto nella sua forma dall'attuale sistema Hugues, il quale richiede immense cure e l'opera intelligente di un impiegato. Il signor Pasinati, valendosi di una pila locale, mette in moto il meccanismo, che serve a riprodurre le lettere stampate. E con questo mezzo il dispaccio viene ricevuto all'ufficio corrispondente anche in assenza dell'impiegato. In una parola, questo apparecchio non richiede l'opera dell'impiegato per quello che è trasmissione o ricevimento di dispaccio. Questa ingegnosa macchina del Pasinati ha destato l'ammirazione di tutti in Campidoglio, dove sono stati per la prima volta fatti gli esperimenti.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 22 novembre 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	91,104,322 02
Esercizio della Zecca dello Stato	»	35,596,034 75
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	39,550,250 »
Portafoglio	»	255,589,593 65
Anticipazioni	»	49,255,651 99
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	104,929 91
Tesoro dello Stato conto mutuo di 960 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872)	»	760,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni	»	13,460,800 »
Converz. del Prest. Naz. conto in contanti	»	51,144,945 21
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,060,005 »
Immobili	»	7,817,403 32
Effetti all'incasso in conto corrente	»	606,476 99
Azionisti, saldo azioni	»	59,998,150 »
Debitori diversi	»	3,491,977 61
Spese diverse	»	3,877,982 84
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	365,666 70
Depositi volont. liberi	»	312,654,801 59
Depositi obbligatori a per cauzione	»	509,767,779 72
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	22,311,066 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,217,719 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	207,028,610 »
	L.	2,534,427,220 50

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	»	249,859,651 60
Id. dalle finanze dello Stato	»	780,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	39,550,250 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	2,144,532 23
Idem non disponibile	»	2,040,995 02
Conti correnti (dispon.)	»	9,921,604 64
Id. (non disponibile)	»	35,038,122 54
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	7,919,676 52
Dividendi a pagarsi	»	37,794 »
Mandati a lettere di credito a pagarsi	»	611,449 »
Pubblica sottoscrizione delle obblig. Asse eccles.	»	1,515,362 73
Creditori diversi	»	36,367,711 79
Risconto del semestre precedente	»	1,278,538 28
Benefizi del semestre in corso	»	5,312,985 16
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	531,197,654 41
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia del mutuo	»	715,750,172 »
	L.	2,534,427,220 50

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	diminuz.	L.	326,990 44
Portafoglio	aumento	»	2,662,843 35
Anticipazioni	diminuz.	»	2,394,024 08
Depositi	id.	»	240,029 91
Biglietti circol.	id.	»	230,385 »
Conti disp.	aumento	»	2,581,747 16
Id. non dispon.	id.	»	352,845 98
Biglietti a ord.	diminuz.	»	1,475,595 93
Benefizi	»	»	728,323 08

Cereali. — Le notizie di Parigi del 16 vengono a completare quelle da noi date ieri circa l'approvvigionamento dei mercati delle provincie, degli affari e dei prezzi. Calma in tutto e per tutto.

Anche a Parigi le farine ed il frumento a *livrer* si mantengono alle quotazioni anteriori; le prime da 82 a 87 secondo qualità e provenienza, il secondo 36 75 a 39.

Marsiglia, 15, mercato sostenuto. Venduti 640 ett. frumento Spagna bianco i 10 kil. a L. 37 dispon.; 2060 Romano 125|123 a 40 id.; 800 Irka Azoff 125|123 a 42 75 id.; 1660 id. id. 125|124 a 43 id. rivendita; 1600 Danubio 126|120 a L. 36 a 36 25; 640 id. 126|120 a 36 75 disponibile; 1600 Burgas 128|120 a 41 id.; 480 id. a 41 25 id.; 2400 Baltschik tenero 125|121 a 38 id.; 960 Irka Azoff 132|126 a 45 id.; 1600 Polcala 126|121 a 43 designa. immed.

Il latte per 100 litri, ec. 1 0|0.

Arrivi del 14 a 15: 39,763 ett. di frumento; 5810 orzo; 2759 avena; 1170 fave; 555 meliga.

Borsa di Milano. — 17 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 —	
» » fine mese	71 25	
Prestito nazionale 1866	64 25	
» » stallonato	60 25	
Azioni Banca nazionale	2109 —	
» Banca Lombarda	688 —	
» Banca Veneta	254 —	
» Banca di Torino	703 —	
» Banca generale	476 —	
» Banca di Costruzione	410 —	
» Banca Industriale	213 —	
» Banca Credito Milanese	215 —	
» Banca Italo-Germanica	350 —	
» Banca Cotonificio	290 —	
» Banca Lanificio	232 —	
» Regia Tabacchi	853 —	
» Ferrovie Meridionali	431 —	
» Ferr. Romane	— —	
Obblig. Ferr. Meridionali	312 50	
» Ferr. Romane	104 —	
» Ferr. Sarde	204 —	
» Regia Tabacchi	250 —	
» Beni Demaniali	515 —	
» Ecclesiastiche	85 75	
Beni ferrovie Meridionali	316 —	

Cambi sopra Francia a vista	115 25	
» Londra a tre mesi	28 92	
» Francoforte a tre mesi	243 75	
» Vienna a tre mesi	250 75	
I pezzi da 20 fr.	23 10	

Borsa di Genova. — 17 dicembre.

La Rendita a 68 75.

Azioni Banca Nazionale a 1075.

Il Mobiliare a 824.

Francia breve lettera a 115 50, danaro a 115 25.

Londra a vista lettera 29 17, danaro 29 23.

Marenghi da 23 08 a 23 10.

Sconto 5 per 0|0.

	Firenze, 16	17
Rendita al 5 0|0	71 50	71 32
Id. al 1° gennaio 1874	69 25	69 65
Oro lettera	23 19	23 16
Londra lettera	29 05	28 97 ½
Cambio su Parigi	116 —	115 62
Prestito Nazionale	64 —	64 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	850 —	858 —
Banca Nazionale	2125 —	2095 —
Az. ferr. Merid.	444 —	442 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1623 —	1620 —
Credito mobiliare	899 50	889 —
Italo-Germanica	545 —	550 —
Parigi, 16		17
Nuovo Prestito	93 35	93 30
Rendita francese	59 40	58 15
Rendita italiana	61 40	61 35
F. Lombarde-Venete	376 —	371 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4360 —	4380 —
Ferr. Romane	70 —	71 25
Obblig. idem	167 50	167 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	177 50	177 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13718	13718
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	475 —	— —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Prestito	93 40	93 20
Londra a vista	25 29	25 23 5
Aggio dell'oro	— —	18¼
Consolidati inglesi	92 3|16	92 1|8
Vienna, 16		17
Mobiliare	231 75	231 25
Lombardo	162 —	166 50
Banca Anglo-austriaca	130 50	133 25
Austriache	335 —	335 50
Banca Nazionale	990 —	994 —
Napoleoni d'oro	9 07	9 08 5
Cambio su Parigi	44 65	44 70
Cambio su Londra	113 25	113 40
Rendita austriaca	74 —	74 10
Id. in carta	69 50	69 55

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

18 dicembre 1873. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 68 65 65 80 (68 65) 68 70, in liq. 68 93 69 p. 31 dicembre.

Corso legale 68 65.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 60 80 Senza cart. di premio.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2090 p. 31 xbre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 271 50.

Az. Ban. di Torino, C. d. m. in con. 752, in liq. 746 745 50 p. 31 xbre.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 434 435.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in liq 194 194 25 194 50 p. 31 xbre.

Pezza d'oro da L. 23 03 a 23 05.

CAMBI	a brev. dat. lettera	a 3 mesi dat. lettera
Svizzera	114 75 115 —	114 75 115 —
Francoforte	— — — —	243 — 243 ½
Lione	115 — 115 25	115 — 115 25
Londra	28 87 ½ 28 95	28 87 ½ 28 95
Svizzera ac. 4 0|0; Lione 5; Londra 4 ½		

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
18 dicembre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 15 sulla borsa precedente.

Sebbene gli affari continuino assai ristretti, notiamo però stamane un leggero miglioramento nelle disposizioni in generale. La Rendita meno offerta, si mantenne a 68 65, 68 75 cont. ed a 69 in liquidazione.

Az. Banca Naz. 2093 2090 incerte.

Az. Mobiliare 900 fine nom.

Le az. Banca di Torino diedero luogo ad uno scambio corrente d'affari, ed esordite a 748 fine, chiusero ferme a 752 755.

Az. Banco Sc. 272 fine.

Az. Tabacchi 850.

Le obbl. Romane erano stamane piuttosto offerte a 193 cent. e le relative an. a 80 82.

Oro 23 07, 23 95.

Condizione Pubblica della Seta di Torino.
Bollettino del 17 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	104 38
Trame	»	» »
Greggia	5	474 72
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	581 10

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 247.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino
Autorizzata
con *Decreto Reale* del 3 giugno 1872
Bollettino del 17 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	363 44
Trame	3	297 72
Greggia	16	1160 98
Articoli diversi	1	54 89
Totali	24	1856 34

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 491.
Chilogrammi 31,467 18.
Il direttore gerente: A. Bertalda

TEATRI

Carignano (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Sull'orlo del fosso.*

Balbo (ore 7 1/2) — La Compagnia di prosa, fiabe ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *L'isola di Tulipatan.* — *I misteri del fumo.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Perraro rappresenta: *Le speranze d'na famia.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Michele Ferrante rappresenterà: *La corda al collo.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colla marionette: *L'A B C.* — *La gianduiade.*

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore 3 pom.

Giornale delle Donne

Questo giornale di mode si pubblica da sei anni in Torino, nel formato dell'*Illustration*, di Parigi, e per eleganza tipografica e di disegni può rivaleggiare colle migliori riviste di mode si di Francia che d'Italia. Offre ogni mese quanto vi è di nuovo ed originale in fatto di mode e lavori femminili con **figurini colorati** di Parigi, **ricami, modelli**, ecc., e non costa che lire **OTTO** all'anno, **CINQUE** al semestre e **TRE** al trimestre. A chi si abbuona **per un anno** si dà in dono una **Cartella** per concorrere alla prossima estrazione del **Prestito Nazionale** che ha vistosissimi premi, fra cui uno da 100 mila lire e due da 50 mila. Per avere il premio è però indispensabile il mandare direttamente con *vaglia* l'importo dell'associazione alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Cernaia, N. 42, piano nobile, scala in fondo al cortile. 1161

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA

Via Massena, N. 2, presso Piazza d'Armi, con sala di scherma diretta dal maestro **Gandolfi**. 1123

Da vendere

Palazzina e giardino con elegante chiosco e serre pei fiori. Cinque dei membri della casa trovansi signorilmente arredati ed ornati di molti quadri ed oggetti di antichità, con scelta libreria, e si cederebbe il tutto insieme allo stabile, ove così desideri il compratore. A tale proprietà, posta in Torino, Borgo S. Secondo, via Giobèrti, trovasi pure annesso un tratto di terreno fabbricabile.

Dirigersi in via Belluzia, N. 5, piano 3°. 1167

Vendita volontaria

di casa signorile e di reddito a Porta Nuova, dell'importanza di L. 70 mila.

Dal geometra Canaveri, via Doragrossa, N. 30. 1189

Incanto definitivo

di due botteghe in Torino, via dei Pellicciai, N. 5.

In seguito all'aumento del vigesimo sul prezzo del primo deliberamento, verrà aperto un nuovo incanto delle botteghe suddette nel giorno 24 corrente dicembre, alle ore 10 ant., nello studio del notaio sottoscritto, via Botero, N. 8, sul prezzo di L. 6925.

Torino, 17 dicembre 1873.

1191 Not. L. Bonacossa.

Bigliardi DA VENDERE, via Dora Grossa, numero 25, piano terreno. 1181

Alloggio di 12 membri mobigliato, con cantina, al 4° piano, via Carlo Alberto, 17, da affittare al presente. Dirigersi al portinaio dalle ore 10 alle 2. 1165

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni ed uffizi. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 835

Da Affittare

al 1° aprile, ovvero al 1° luglio prossimi, in via Milano, N. 2, APPARTAMENTO al piano nobile di 13 camere e diversi soppalchi.

Recapito dal sig. Gio. Golzio, negoziante sull'angolo della casa stessa. 1184

S'appigiona

con o senza scuderia e rimessa pel 1° aprile 1874, grandioso e signorile alloggio d'angolo di 21 camere e tre soppalchi al piano nobile, palchettato, con acqua interna, quattro entrate.

Dirigersi dal proprietario Luigi Massa sarto, angolo della via della Palma. 1088

Da rimettere presso il caffè LONDRA, via Po, n. 14, diversi **Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi** per il 1° gennaio 1874. 3240

VIA FINANZE, N. 1, TORINO

DEGIOVANNI

VIA ROMA, N. 20, TORINO

100 BIGLIETTI VISITA ISTANTANEI PER L. 3

su carta metallica inglese

sulla quale si può scrivere senza che l'inchiostro si allarghi, come succede sulle qualità di carte *Glacée, Satinée, Mat, ecc. ecc.*

Chi darà commissione di 100 carte di visita avrà in dono **50** Enveloppes adatti ed un elegante Almanacchino profumato per portafoglio.

Per le commissioni di 200 carte si avrà 100 Enveloppes eleganti con sopra impressi *AUGURII* e *FELICITAZIONI* e due Calendari per portafoglio.

Per sole Lire 6 spedizione franca di posta.

I sigg. Committenti fuori di Torino li riceveranno franchi di spesa e col ritorno del primo corriere.

Avviso importante. Le carte di visita non variano mai il loro prezzo, siano composte di una come di tre linee; parimente non aumenta il prezzo per la qualità dell'inchiostro sia nero, bleu, rosso, ecc.

TORINO **VITA BACHI** TORINO

Piazza Castello, 25, accanto all'Accensa da Tabacchi

Assortimento variatissimo per regali in occasione delle prossime feste

Bijouteries, Pelleterie, Album da L. 1 a 200,
Necessaires da lavoro e da viaggio, Trastulli,
ed Articoli di Novità esteri e nazionali.

Biglietti di Visita Istantanei

su cartoncino prima qualità Bristol satiné

Lire 2 il 100

Su carta Pontillé L. **5.** — Su carta Madreperla L. **7.**

Contro Vaglia-Postale si spediscono a volta di corriere.

RITRATTI FOTOTIMBRI

Questi Ritratti (della grandezza di un timbro postale) essendo gommati, si possono placare sui Biglietti di Visita, come per intestazione di lettere, e per vidimazione di firma.

Costano L. **6** il 100 — Più grandi L. **8** — Ovali L. **10.**

Basta inviare la propria fotografia, e si spediscono franche di posta in 15 ore.

Mandare Vaglia e Commissioni all'indirizzo di

VITA BACHI, Piazza Castello, 25, Torino.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto del primo corrente mese, passato nella cancelleria della pretura di questo mandamento, e ricevuto dal cancelliere sottoscritto, il sig. Gravier Luigi, non che la di lui signora madre Andreis Flavia di Luigi vedova, nato quello a Canale e residente a Lecce quale vice segretario d'intendenza di Finanze, e la seconda nata e residente in questa città, non tanto nell'interesse proprio che in quello degli altri di lei figli minori, di cui è legale amministratrice, cioè Giovanni, Paolo e Giovanna, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo loro marito e padre Gravier Luigi fu Giuseppe, nato pure a Canale e residente in questa città, via Sant'Agostino, ove decedette senza testamento il 17 novembre ultimo.

Torino, dalla cancelleria della pretura sezione Monconisio, il 14 dicembre 1873.

Not. Giovanni Battista Casa canc. 3435

3462 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Saluzzo con sentenza in data d'oggi ha pronunciato la vendita degli infradescritti beni stabili situati in territorio di Saluzzo, cioè:

Lotto 1.

Prato, regione San Martino, al numero di mappa 2535, della superficie di are 58 circa.

Lotto 2.

Altano e campo, regione Via Inferiore della Manta, ai numeri di mappa 2626 e 3627, della superficie di are 208 circa.

Furono dichiarati compratori, cioè:

Del lotto primo il signor procuratore capo Carlo De-Abate, per persona dichiaranda, per il prezzo di L. 1910;

Del lotto secondo il signor Allemandi Romano fu Giuseppe di Saluzzo, per il prezzo di L. 9050.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col 31 dicembre corrente.

Saluzzo, 18 dicembre 1873.

Casco canc.

Società Vinicola Torinese

La Società Vinicola Torinese aprirà la vendita dei suoi vini ai seguenti prezzi:

Vino 1ª qualità (franco a domicilio) L. **45 50** il 1/2 ettol. (la brenta)
» 2ª » » » **32** il 1/2 ettolitro id.

La Società fornirà pure un piccolo vino di famiglia a L. **15 50** (la brenta) franco a domicilio.

Sono esclusivamente incaricati della vendita, e di ricevere le commissioni i signori

Ughetti Eugenio, via Rossini, N. 2.
Crosetti Lorenzo, via Borgo Nuovo, N. 3 (angolo via Lagrange).
A. Savio e C.ª, via Santa Chiara, N. 2.
Falchero Pietro, Corso Palestro, N. 1,

i quali agiranno sotto l'immediata sorveglianza della Direzione della Società.

Col giorno 20 corrente dicembre si incomincia la vendita del vino di 1ª qualità e del piccolo vino, e col giorno 22 anche di quello di 2ª qualità.

1142 L'AMMINISTRAZIONE.

Banca di Vercelli

È vacante il posto di Direttore della Banca di Vercelli.

Ad esso viene assegnato l'annuo stipendio di L. 8000 oltre la partecipazione del 2 1/2 per 0/0 sugli utili netti.

Chi intende aspirarvi trasmetta la sua domanda sollecitamente e non oltre il 26 del corrente mese al sottoscritto, corredata dai titoli relativi.

Vercelli, 17 dicembre 1873.

Il Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione
1194 **Locarni Giuseppe.**

Ordine Mauriziano

REINCANTO DI CEDUO E PIANTE.

Lunedì 22 corrente dicembre, ore 9 di mattina, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine predetto, via della Basilica, N. 3, si reincanteranno ventiquattro lotti di ceduo e piante dei poderi di Stupinigi, Staffarda, Fornaca, Centallo e Sant'Antonio di Ranverso, atteso il seguito aumento di vigesimo sulli rispettivi prezzi di primo incanto, ed il loro deliberamento sarà definitivo. 1175

L. MAZZA Angolo di Piazza Castello

Grande Assortimento Abiti e Sartoria

Paletot di mezza stagione	da L. 25 a	70
id. da inverno	» 30 a	120
Abiti diversi	» 20 a	60
Ponche e Pellegrina	» 30 a	120
Veste da camera	» 35 a	80
Pantalone di tutta lana	» 12 a	35
Gilets id e lana e seta	» 5 a	20

Grande assortimento di stoffe estere e nazionali per quei signori che desiderano di farsi vestire su misura, e promette di ben servirli avendo dei migliori operai della città. 941

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema COCHARD.

RAPPRESENTANZA DELLA LITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*

Studio di ingegneria industriale. 693

NUOVA INVENZIONE 922

GRANDE FABBRICA

Privilegiata e premiata

di Letti in Ferro e Paglericci Elastici

(A QUINTA SOSPENSIONE)

di RICHETTA DOMENICO

Piazza Vittorio Emanuele, N. 21, Torino

All'agenzia **D. MONDO** via Ospedale, 5

STRENNE Straordinario assortimento di **Giocattoli, Galanterie, Articoli** per **toeletta, profumerie**, ecc.

PRESEPI.

Capanne in legno di varia dimensione e forma
complete, da L. 10, 15, 35 e 45
vuote da L. 5 e 12.

Figure separate in legno drappato

dell'altezza di centimetri 35 caduna L. 7 00
» » 17 » 2 50
» » 12 » 1 40

Figure assortite in legno verniciato

Qualità fina altezza centimetri 20 caduna L. 2 00
» » » 18 » » » 60
Qualità ordinaria » 14 » » » 40

Angeli in legno drappati a L. 2 60
in legno con ali dorate » » 80
in carta pesta » 1 25

Figure in carta pesta dell'altezza di centimetri 30 **L. 4.**

Scatole assortite con figure in carta pesta
a L. 4, 5, 7, 9, 12, 15, 18, 20 e 24.

Bambini in legno verniciato

con culla a L. 1 e cent. 80, 70, 60, 50, 40, 30
senza culla centesimi 40 e 50.

Animali in legno drappato

Elefanti a L. 1, **Buoi** a L. 9, 6 50, 5 50, 1, a centesimi 75, 50, **Asini** a L. 6, 5 50, 3 50 e cent. 75, 50, **Camelli** a L. 22, 15, 7, 4 50, 1, e cent. 50, **Cavalli** a L. 1, a cent. 50, **Pecore** a L. 1 25, 1, a cent. 50, 40, 25 e 15, **Capre** a cent. 40, **Cani** a cent. 50 e 40.

Animali in legno verniciato

Elefanti a cent. 80 e 40, **Buoi** a L. 1, a cent. 50 e 10, **Asini** a cent. 40 e 10, **Camelli** a cent. 80 e 50, **Cavalli** a cent. 60 e 40, **Pecore** a cent. 10 e 05, **Capre** a cent. 60, 40 e 15, **Cani** a cent. 40 e 20. 22 M°

COMPAGNIA GENERALE

dei Canali d'Irrigazione Italiani

(CANALE CAVOUR)

8ª Estrazione d'ammortamento in 50 anni.

Numeri delle 750 Obbligazioni estratte per l'annualità 1873.

Dal N°	Al N°	Quantità	Dal N°	Al N.	Quantità
				Riporto N.	380
121	130	10	72,561	72,570	10
311	320	10	73,801	73,810	10
1,481	1,490	10	74,791	74,800	10
3,741	3,750	10	79,221	79,230	10
3,981	3,990	10	79,391	79,400	10
7,201	7,210	10	82,161	82,170	10
8,521	8,530	10	83,341	83,350	10
10,201	10,210	10	83,571	83,580	10
12,691	12,700	10	84,111	84,120	10
18,751	18,760	10	86,801	86,810	10
18,931	18,940	10	87,051	87,060	10
22,371	22,380	10	88,081	88,090	10
23,701	23,710	10	88,091	88,100	10
24,611	24,620	10	88,741	88,750	10
25,541	25,550	10	94,491	94,500	10
25,881	25,890	10	95,851	95,860	10
26,951	26,960	10	97,691	97,700	10
27,251	27,260	10	98,921	98,930	10
32,751	32,760	10	101,601	101,610	10
33,751	33,760	10	104,331	104,340	10
34,311	34,320	10	105,581	105,590	10
34,721	34,730	10	107,181	107,190	10
35,661	35,670	10	107,861	107,870	10
36,911	36,920	10	111,741	111,750	10
38,011	38,020	10	112,221	112,230	10
38,681	38,690	10	112,721	112,730	10
42,671	42,680	10	113,341	113,350	19
42,911	42,920	10	113,551	113,560	10
45,061	45,070	10	118,301	118,310	10
51,441	51,450	10	118,651	118,660	10
55,481	55,490	10	121,551	121,560	10
58,601	58,610	10	122,681	122,690	10
60,541	60,550	10	125,111	125,120	10
63,551	63,560	10	128,381	128,390	10
63,691	63,700	10	128,951	128,960	10
68,501	68,510	10	130,381	130,390	10
68,561	68,570	10	131,361	131,370	10
70,321	70,330	10			
A riportarsi N.		380		*Totale N.*	750

Il Presidente
3474 **BIAGIO CARANTI.**

Gazzetta dei Prestiti

(Milano, S. RADEGONDA, 10.)

Giornale finanziario — Eco della Borsa.

Pubblica le estrazioni tutte dei Prestiti italiani ed esteri, le notizie interessanti i **possessori di Azioni, Obbligazioni d'ogni genere**, i pagamenti, versamenti, cambi di titoli, i corsi dei valori quotati e parte non quotati alla Borsa, non rivista di Borsa settimanale, ecc. ecc., ed ai suoi abbuonati rende notevoli servizi per via di corrispondenza diretta o della piccola posta.

Col 1° del 1874 (anno VI di sua esistenza), uscirà quattro volte al mese.

Corso d'abbuonamento: Italia L. 7 — Francia L. 11 — Svizzera L. 9.

Gli abbuonamenti e rinnovazioni si assumono presso **G. Camandona**, cambia-valute, via Roma, N. 35, Torino. 1153

MOBILI A BUON MERCATO

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso con mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 1100

ORTICOLTURA. **BESSON MICHELE**, proprietario dello Stabilimento d'orticoltura e floricoltura, sito in Borgo dell'Aurora presso la Barriera di Milano, notifica che avendo testè pubblicato il catalogo e prezzo corrente di tutti gli articoli in esso coltivati e riprodotti, si fa un dovere di spedirlo franco di posta a chiunque ne farà domanda.

Gli amatori di questo genere, oltre a ricca collezione di piante fruttifere e di ornamento troveranno una gran quantità di bellissime piante esotiche per decorazione d'appartamenti, ecc., ecc. 1133

Torino, Tip. G. Favale e C.